



---

## *La giornata “Climbing for Climate” 4<sup>a</sup> edizione al Lago del Turano (RI)*

---

Domenica 2 ottobre si è svolta nell’ambiente del Lago del Turano, nel territorio di Ascrea (RI), l’escursione legata alla giornata della quarta edizione di “Climbing for Climate” organizzata insieme dall’Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), dalla Commissione Regionale TAM Lazio e dalle Sezioni CAI di Rieti, Amatrice e Antrodoco.

La scelta del Lago del Turano, bacino artificiale realizzato nella seconda metà degli anni '30 insieme al comunicante invaso del Salto, ha consentito di parlare di acqua, di siccità e dei cambiamenti climatici in atto, con particolare attenzione agli effetti sulla perdita di biodiversità, alla luce degli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU.

Il percorso si è sviluppato con partenza dall’abitato di Ascrea e, con il sentiero 323 (tratto del Sentiero Italia), risalendo il fosso Valloppio si è giunti a Fonte Le Forche dove i numerosi partecipanti (circa 50) hanno ascoltato il Prof. Mario Contarini, docente di Entomologia presso il Corso di Laurea in Scienze della Montagna, sul significato della giornata, sull’accordo CAI – RUS (Rete delle Università Sostenibili), sull’attualità delle problematiche di approvvigionamento energetico. Si è anche fatto riferimento ai contenuti del recente documento *“Siccità: servono conoscenza e una nuova politica idrica, non nuovi invasi”* sottoscritto a luglio u.s. dal CAI insieme alle principali associazioni ambientali, sottolineando, come scritto nel documento, il legame esistente tra la grave crisi idrica e la crisi climatica ed ecologica in atto e la necessità di un approccio strutturale, evitando risposte emergenziali.

Trovandosi all’interno del territorio della Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia, non è mancata l’illustrazione delle caratteristiche geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche dell’area che Paolo Plini (Sezione di Amatrice), naturalista e ricercatore CNR, ha fatto durante la sosta del gruppo, in prossimità dei ruderi dell’abitato di Mirandella, davanti al panorama del Lago, ancora visibilmente caratterizzato dal basso livello d’invaso. Si è fatto cenno anche alla realizzazione dell’invaso, alle ricadute socio – economiche indotte sulle popolazioni dell’area, sul persistere di una dinamica di decremento demografico riscontrata dai dati della popolazione residente nei nove comuni costituenti il territorio della Riserva.

Il rientro ad Ascrea, per chiudere il percorso ad anello, scendendo con il sentiero 324 in affacciata al Monte Cervia e all’incisione del fosso dell’Obito, sito di nidificazione di una coppia di aquila reale, ha concluso l’assoluta escursione domenicale, nella soddisfazione comune dei numerosi presenti. La giornata è servita anche a ricordare la necessità di un impegno individuale, di scelte comportamentali appropriate a dimostrare, nei fatti, quali soci CAI, quella doverosa e inderogabile attenzione alla conoscenza e alla salvaguardia delle risorse ambientali e la necessità di un’azione di informazione e sensibilizzazione all’esterno del sodalizio, a partire dall’attività svolta sul territorio, in ambito scolastico.

Il presente comunicato è stato redatto congiuntamente dalle Sezioni di Rieti, Amatrice, Antrodoco

